



Comunità parrocchiali del Póì

Giornata dei Collaboratori

18 Aprile 2020

Alla Scoperta
di MURANO,
BURANO
e TORCELLO.
In BARCA
Nella Laguna
Veneta

La GIORNATA DEI COLLABORATORI è nata quale proposta da parte di alcuni coristi delle nostre comunità, come occasione sempre preziosa per condividere del tempo in modo fraterno e gratuito. Sappiamo come e quanto ve ne sia bisogno! Dai coristi, ecco l'idea di allargare l'occasione a tutti i collaboratori di ogni ordine e grado che hanno a cuore la vita delle nostre comunità: i consigli pastorali, i catechisti, coristi e chierichetti, chi si occupa del decoro della chiesa, i distributori del bollettino e... chi più ne ha, più ne metta! Insomma, una giornata insieme nella gioia del trovarci.

Partenza

ore 6.30 / Agordo – loc. Tamonich (parcheggio vicino al Polo Scolastico)

Programma

ore 9.00: partenza da Tronchetto (VE)

ore 9.45/10.00 circa: arrivo a Murano

1 ora di sosta e poi partenza per Burano

ore 11.30 circa: arrivo previsto a Burano

ore 12.00: pranzo.

Segnalando al momento dell'iscrizione si può scegliere se al sacco o con menu del ristorante (risotto alla pescatora, fritto misto e contorno, dolce, mezzo di vino e acqua. Il costo è di 30 €).

ore 14.00: partenza da Burano per Torcello con arrivo previsto alle 14.15

ore 14.30: S. Messa nella basilica di Santa Maria Assunta

ore 15.30: partenza da Torcello per il ritorno verso Tronchetto

ore 17.00: arrivo a Tronchetto (VE) e rientro in Agordino

Quota

75 € con pranzo (con minimo 20 paganti) / 45 € senza pranzo

Scadenza / Iscrizioni

Prenotazioni entro sabato 11 aprile a Michele Zamengo di Rivamonte / T. 349.0798996

Non attendarti nell'iscrizione: i posti sono comunque limitati!

MURANO

Divisa in nove isolette, attraversata da un ampio canale, Murano è l'isola del **vetro soffiato**: una tradizione antica, tuttora vivissima, che ha visto impegnate in questa magica lavorazione intere generazioni di muranesi. Il Museo del Vetro è oggi meta irrinunciabile per chi voglia documentarsi sull'arte della produzione vetraria a Venezia. A Palazzo Giustiniani, un tempo prestigiosa sede dei Vescovi di Torcello, il museo presenta una ricchissima collezione di oggetti e vetri decorati prodotti dal XV sec. ai giorni nostri, testimonianze dei mutamenti del gusto e dello stile, della sperimentazione di nuove tecniche, di una tradizione a cui l'isola deve la propria ricchezza e notorietà. A poca distanza dal museo, la Basilica dei Santi Maria e Donato rappresenta uno dei migliori esempi di stile veneto-bizantino: interessanti le decorazioni esterne dell'abside e, all'interno, i mosaici del pavimento con motivi ornamentali che risalgono all'epoca della costruzione della basilica (1140).



BURANO

Un arcobaleno di colori per Burano, la bellissima isola della laguna di Venezia, famosa per essere la città più colorata in Italia. Ma è anche tra le più "cromatiche" al mondo. Rosse e gialle, rosa e azzurre, verdi e viola: le piccole casette, generalmente a 2 o 3



piani, avevano queste caratteristiche perché i pescatori, al fine di riconoscerle da lontano durante i lunghi periodi di assenza dovuti al lavoro, o per ritrovarle più facilmente in caso di nebbia, le rendevano così facilmente distinguibili. Burano non è un'isola, ma un piccolo arcipelago di quattro isolette collegate da ponti.

Gli abitanti di Altino, antica città romana nel Veneto, in passato si rifugiarono qui per difendersi dalle invasioni barbariche. Il suo nome deriva proprio una delle sei porte di Altino, la Boreana, quella dove più di ogni altra si sente soffiare la bora. Burano è situata vicino a Torcello, all'estremità nord della laguna di Venezia, ed è famosa in tutto il mondo per la lavorazione dei **merletti**.



TORCELLO

Tra le isole ancora abitate e facilmente visitabili della laguna di Venezia, Torcello, da molti chiamata erroneamente Torricelli, è la quella situata più a nord. Qui vivono appena una decina di abitanti in case prevalentemente coloniche, la cui unica fonte di sostentamento è il turismo. Torcello offre da subito ai suoi visitatori un'**atmosfera d'altri tempi**. Seguendo il lungo viale che porta alla piazza e che costeggia il rio principale, ci si immerge pian piano in un paesaggio che sembra rimasto al periodo del tardo impero romano, con un ritmo spezzettato ogni tanto da un ristorante in stile coloniale. A metà di questa passeggiata ci si imbatte nel famoso Ponte del Diavolo, così chiamato perché secondo la leggenda venne costruito in una sola notte dal diavolo in persona per vincere una scommessa: probabilmente è stata la mancanza di protezione sui lati (le cosiddette "spallette") e quindi la sensazione che il ponte sia stato costruito in fretta, ad aver influenzato l'immaginario collettivo del tempo.

